

Bologna, 4/6/2019

Alla X Commissione (Attività produttive, commercio e turismo) della Camera dei Deputati

OGGETTO: Audizione del 28 maggio 2019 sul disegno di legge C. 1698, recante “Delega al Governo in materia di turismo”

L'Associazione Italiana del Turismo Responsabile (AITR) guarda con interesse all'avvio di un processo di riforma nella materia del turismo.

AITR è nata nel maggio 1998 per iniziativa di alcune Ong, organizzatori di viaggio, associazioni culturali e ambientaliste (undici soci fondatori: adesso siamo a circa **90 soci**), intorno a riflessioni sui problemi del turismo, dei suoi aspetti critici, di quelle che in seguito furono definite le **“patologie” del turismo**: lo sviluppo economico squilibrato delle nuove destinazioni turistiche, in particolare quelle Sud del Mondo, dove gli investimenti venivano presentati come una grande opportunità per i territori e le popolazioni interessate mentre invece il turismo raramente manteneva le proprie promesse, lasciando troppo spesso sui territori delusione, iniquità e danni di ogni genere.

I principi, i valori e le pratiche di un turismo responsabile sono applicabili anche nei **paesi con storia turistica consolidata**, come nei paesi europei e l'Italia in particolare: ritiene tali valori universali e validi per qualsiasi paese e qualsiasi territorio.

Nella sua azione, AITR **dialoga con l'industria turistica** convenzionale, non considerando irrecuperabile il turismo *mainstream* ma cercando invece di contaminarlo e di orientarlo verso l'adozione di buone pratiche.

Una **definizione di “Turismo responsabile”** è stata elaborata ed approvata nell'ottobre 2005 (assemblea di Cervia, RA): *Il turismo responsabile è il turismo attuato secondo principi di giustizia sociale ed economica e nel pieno rispetto dell'ambiente e delle culture. Il turismo responsabile riconosce la centralità della comunità locale ospitante e il suo diritto ad essere protagonista nello sviluppo turistico sostenibile e socialmente responsabile del proprio territorio. Opera favorendo la positiva interazione tra industria del turismo, comunità locali e viaggiatori.*

Infine, nelle sue attività di promozione del turismo responsabile, AITR si rivolge al tempo stesso **ai viaggiatori, agli operatori turistici e alle comunità locali ospitanti**. Inoltre promuove la realizzazione di percorsi formativi rivolti alle scuole e alla università.

Venendo al merito della **proposta di legge-delega** (art. 1, comma 2, lettera *b*), è ovviamente auspicabile il coordinamento e l'armonizzazione della normativa vigente e di quella emanata con il diritto dell'Unione Europea, nonché, in materia di professioni turistiche, il coordinamento con la L. 14 gennaio 2013, n. 4 (recante “Disposizioni in materia di professioni non organizzate”).

In generale, AITR auspica l'approvazione di misure in grado di **contemperare le esigenze, le peculiarità e i diritti acquisiti delle diverse categorie di guide**: si tratta di una professione che, com'è noto, assume diversa valenza a seconda dei contesti nei quali si svolge, pur dovendo informarsi a principi comuni quali la comprovata acquisizione delle necessarie conoscenze e competenze tecniche in capo al singolo professionista, l'attenzione all'utente e la dovuta osservanza delle norme generali e contrattuali che regolano il rapporto tra la guida e i propri clienti, **il rispetto e la cura dei territori e delle comunità locali** incontrate nello svolgimento dell'attività professionale.

Appare altresì necessario assicurare tutela legislativa all'impegno **contro l'abusivismo e per la legalità** anche nella disciplina delle attività degli operatori turistici e delle professioni turistiche. AITR auspica quindi l'introduzione di norme ispirate alla valorizzazione di chi opera contro l'illegalità, le mafie, l'abusivismo e le pratiche illecite, dando riconoscimento a quei soggetti espressione della società

civile – in particolare del Mezzogiorno d’Italia ma non solo – che stanno operando per la costruzione di un tessuto economico rigenerato in tal senso.

Per quanto riguarda la parte del d.d.l. relativa alla riclassificazione delle strutture alberghiere ed extra alberghiere, AITR ritiene opportuno che si tenga conto delle **certificazioni**, pubbliche o private, che valutino e premino il minore **impatto ambientale delle strutture ricettive** sul territorio, così da incentivare tutte le strutture a seguire un percorso di qualificazione/riqualificazione, a beneficio non solo delle medesime ma anche dei propri interlocutori (come già detto, gli utenti, i tour operator e le comunità locali).

AITR auspica altresì che, nella riclassificazione delle strutture, si introducano **parametri di compatibilità** delle strutture medesime con il territorio su cui insistono, secondo i quattro gruppi di criteri di valutazione degli impatti individuati da AITR nel corso della sua esperienza ventennale: oltre all’ambiente, vanno misurati anche gli impatti sull’economia, sugli aspetti sociali e sulla sfera culturale di un territorio, al fine di fornire al consumatore importanti elementi di giudizio e di scelta del luogo in cui soggiornare.

Dal punto di vista della nostra Associazione, detta valutazione porterebbe idealmente alla attribuzione di un **plus** alle strutture che dimostrino di rispettare i criteri sopra accennati, premiandole rispetto ai consueti criteri di classificazione basati esclusivamente su predeterminati standard di servizio, a volte troppo astratti o comunque non in grado di assicurare il reale perseguimento degli interessi collettivi.

Ciò anche alla luce del dilagare – è cronaca dei nostri giorni – del fenomeno cosiddetto dell’**Overtourism**, ovvero l’eccesso di presenze turistiche in luoghi e destinazioni che rischia di pregiudicarne la corretta fruizione sia da parte dei residenti che da parte degli stessi turisti. Il dibattito su questo fenomeno e su come contrastarlo sono all’ordine del giorno.

Al riguardo, AITR ha di recente (ottobre 2018) proposto ed ottenuto l’approvazione da parte dell’Organizzazione Internazionale del Turismo Sociale di un documento che definisca gli aspetti cruciali del fenomeno e alcune **possibili soluzioni**: politiche del turismo elaborate dalle autorità competenti condivise e attive; ascolto della popolazione e dell’industria turistica locali; politiche turistiche a vantaggio di tutta la popolazione e non solo degli operatori turistici, anche tramite un uso equanime del gettito della tassa di soggiorno; promozione turistica indirizzata alla destagionalizzazione e diversificazione delle mete turistiche; attività di educazione al viaggio verso i consumatori.

Altre azioni più radicali (numero chiuso dei visitatori, biglietto costoso d’ingresso, limiti all’ospitalità, etc.) vanno prese in considerazione ma con cautela e soprattutto laddove sia palese l’insufficienza delle altre azioni.

Nell’auspicio che la proposta di legge in esame possa tenere in considerazione i principi sopra descritti, come elaborati da AITR al fine di promuovere un turismo sotto diversi aspetti migliore di quanto non sia allo stato delle cose, si ringrazia per l’attenzione e si resta a disposizione per ogni chiarimento e approfondimento.

Il presidente AITR
Maurizio Davolio

